

Fenomeno a metà tra costume e business

# Sfilare in fiera non è solo moda

GIANLUCA LO VETRO

MILANO Milano Firenze Bologna, sono questi i centri dove si svolgono le più importanti mostre nazionali di abbigliamento. Tuttavia l'inaspettata e sorprendente fortuna del connubio «moda-fiera» affonda le radici nel capoluogo toscano. Proprio a Firenze, infatti, nel 1951, venne organizzata la prima sfilata collettiva per razionalizzare il lavoro dei compratori e degli stessi venditori. Per la prima volta, le sarti e i sarti si disarticolano le presentazioni individuali nei loro palazzi per lasciarsi tentare da un happening collettivo. Il successo fu enorme e immediato. L'entusiasmo fu tale che due anni dopo il Comune di Firenze mise a disposizione di questa manifestazione la sala Bianca di Palazzo Pitti. Nasceva così la Fiera di Firenze a capitale dell'italiano style. A Pitti sfilavano congiuntamente le collezioni di alta moda, articolate in capi esclusivi da realizzare su misura e le linee delle boutique,



La moda estate 88 in passerella a Milano

## Il vademecum delle collezioni

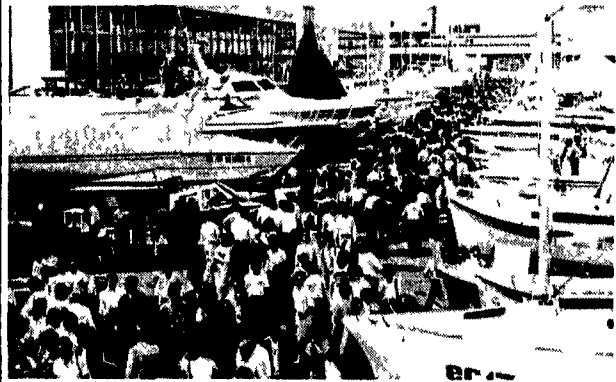
### Milano

Marzo Fino a oggi Modit, Milanovendemoda Contemporary-Neomoda. Fino al 10 Milano collezioni donna. Dal 18 al 21 Mipel (mercato internazionale della pelletteria). Luglio Data da definire Milano collezioni uomo. Dal 12 al 15 Milanovendemoda. Settembre Dal 30 al 4 ottobre Modit, Milanovendemoda Contemporary-Neomoda. Ottobre Dal 2 al 6 Milanocollezioni donna. Dal 14 al 17 Mipel (mercato internazionale della pelletteria).

Firenze Dal 30 al 3 luglio Pitti Uomo. Luglio Dal 9 all'11 Pitti Bimbo. Settembre Dal 2 al 5 Pitti Mare. Dal 24 al 26 Pitti Trend.

Un circuito di rassegne in stretto rapporto con la città

# Genova capitale nautica tenendo i piedi a terra



Gran folla al Salone Nautico, fiore all'occhiello di Genova

PIER LUIGI GHIGGINI

GENOVA Quando, nel febbraio 1962 fu inaugurata la prima edizione del Salone Nautico le strutture della Fiera internazionale di Genova una lama di cemento strappata al mar Tirreno sulla foce del Bisagno erano ancora da completare. Il primo presidente Giuseppe De André intuì che il giovane ente doveva radicarsi nel fertile terreno delle vocazioni naturali della Liguria il mare in primo luogo, e il turismo che in quegli anni conosceva uno sviluppo tumultuoso e anche distorto con il sacco urbanistico di buona parte del Tigullio e del Ponente. Quello che De André forse non poteva prevedere erano gli straordinari sviluppi del Salone nautico che con il tempo ha assunto un rilievo mondiale trasformandosi a sua volta in fattore espansivo del fenomeno economico e di costume che lo aveva generato. Questo processo si è ripetuto con altri

pendi. Ma certo l'attenzione alle esigenze del pubblico genovese (come nel caso della Mostra di Primavera) e soprattutto le scelte vocazionali esercitano tuttora un peso determinante. «È emblematico», dice Roberto, «il caso di Rialto, la nostra esposizione biennale sul recupero e la ristrutturazione edilizia. Siamo riusciti ad inquadrare con successo un tema fortemente specializzato collegandoci proprio all'essenza della città, di una città che ha stratificato secoli di attività immobiliare, che vanta il più grande centro storico d'Europa, che è alle prese con enormi problemi di risanamento». E domani? Anche Genova si mette a confronto con le strategie del sistema fieristico italiano ed europeo. «Io dico no al bipolarismo Milano-Bologna», afferma Roberto, «ma dico no anche al suo estremo opposto, cioè alla polverizzazione, anche se le fiere medio-piccole vanno giustamente considerate per il mercato regionale o in riferimento a specifiche zone di produzione. Comunque, Genova non ha paura, e non solo in virtù del patrimonio che ha saputo consolidare. Io credo che esistano grandi possibilità nel campo delle mostre altamente specializzate che non esigono grandi spazi, che per questo sono difficilmente compatibili con le megastutture ma si pongono egualmente su un livello qualitativo elevato, inducono presenze e giri d'affari consistenti, esercitano un forte richiamo internazionale. È una frontiera che va attentamente esplorata. Penso soprattutto alle tecnologie avanzate e ai servizi integrati. Su questo piano appena un mese fa abbiamo compiuto un'esperienza molto soddisfacente con AMS'88, la mostra europea della fabbrica automatica».

## L'agricoltura in mostra da 90 anni Verona, obiettivo fisso sull'Europa «verde»

Una strategia per coinvolgere sia i Paesi occidentali sia quelli socialisti e africani. Con l'Agricenter un supporto per l'innovazione tecnologica

GIUSEPPE MUSLIN

VERONA La Fiera di Verona, quest'anno, compie novant'anni di vita, anche se non sarebbe lecito dimenticare le prime «manifestazioni fieristiche» risalenti all'807 dopo Cristo, quando davanti alla basilica di San Zeno agricoltori e allevatori vendevano mercanzie, da una parte, e cavalli dall'altra.

I novant'anni della Fiera pongono subito un quesito: quale sarà la risposta della manifestazione veronese alle attese del mondo agricolo, italiano, europeo e degli altri continenti? Tenuto conto che altre iniziative possono sorgere e minare il primato indiscutibile di Verona, crocevia dell'Europa verde.

«Se si deve indicare una strategia vincente», afferma Giuseppe Riccardo Centi presidente dell'ente fieristico, «non pensiamo che è necessario in primo luogo consolidare la nostra funzione in Europa, tenendo conto della prossima liberalizzazione degli scambi prevista tra qualche anno in secondo luogo la Fiera ha un interesse notevole per i Paesi dell'area socialista non a caso quest'anno la Repubblica popolare cinese e l'Unione Sovietica sono presenti per la prima volta in maniera ufficiale».

«L'Europa e i Paesi socialisti», aggiunge Centi, «peraltro non rappresentano tutto il mondo agricolo, nelle sue varie articolazioni e noi a questo punto riteniamo opportuno che la Fiera debba e possa svilupparsi soprattutto nei Paesi emergenti tra quelli africani e sudamericani in parti colorate».

Non è tutto la Fiera di Ve-

rona, definita anche il cuore verde d'Europa, si muove, tenendo presente anche che in un'epoca di profonde innovazioni tecnologiche è necessario proporre qualcosa di nuovo, un qualcosa che, al di là delle parole, serva l'agricoltura.

Questo qualcosa di nuovo ha, da qualche anno, un nome: si chiama Agricenter, centro della ricerca agroalimentare. Due parole su questa nuova sigla, che si propone di essere polo di concentrazione di attività terziarie, di contratti di informazione mercantile e di innovazione tecnologica. In pratica si avvarrà di un traduttore, di una borsa, di un centrocongressi, un Agriepo (rassegne mensili per la definizione degli standard qualitativi, delle quotazioni dei prodotti e per la promozione commerciale). Accanto a queste attività di carattere tradizionale sono previsti un telemercato, una teleborsa un centroinformazioni un tecnoserviziario.

Alle soglie del Duemila», osserva il presidente Centi, «l'agricoltura deve massimizzare la redditività a realizzare quote di valore aggiunto e recuperare spazi concorrenziali sul mercato». Agricenter, quindi, «si viene a collocare al di sopra delle parti e fungerà come momento di raccolta, analisi e omogeneizzazione dei dati agroalimentari provenienti dalle diverse fonti nazionali ed estere e diverrà centro di divulgazione mediante una rete capillare, che dovrà consentire la più rapida utilizzazione da parte degli utenti».

Ecco dunque il nuovo della

## Bari scommette sullo sviluppo del Mezzogiorno

ITALO PALASCIANO

Bari Su due fondamentali linee di marcia la Fiera del Levante opera dal 1930 sul mercato fioricostituzionale favorendo la presentazione sul mercato meridionale e mediterraneo delle nuove produzioni italiane e estere e stimolando la nuova imprenditorialità locale.

La prima delle due linee capovolgere in un certo senso la tradizionale impostazione del discorso fieristico perché le grandi fiere internazionali sono sorte di solito sui principali luoghi di produzione o al massimo al crocevia del movimento commerciale. A Bari invece si è stati invece sempre convinti che in un Paese lungo 2000 chilometri quanti ne corrono da Trapani a Trieste o ad Aosta non si possa far leva unicamente sul sistema fieristico settentrionale sviluppati in prossimità dei maggiori centri produttivi italiani e della Mitteleuropa ma si debba trovare nelle fiere meridionali un riferimento del tutto particolare e ricco di occasioni di approccio con la domanda impossibili da cogliere altrimenti. Solo una percentuale relativamente limitata di operatori meridionali si sottopone alle fatiche di un lungo viaggio per visitare le grandi fiere con i tentativi.

Altra linea di marcia della Fiera del Levante è quella relativa al sostegno fornito all'imprenditoria meridionale perché si presenti sui mercati internazionali affrontando con ragionevolezza il mare aperto della concorrenza in una realtà come quella meridionale ancora caratterizzata da carenze funzionali alle quali bisogna pure far fronte la Fiera del Levante diventa braccio secolare delle istituzioni regionali e locali nell'attuazione di programmi di sostegno alla nuova imprenditorialità e per la diffusione di prodotti e tecnologie realizzati in loco. «In definitiva», afferma il dottor Giuseppe Giacovelli, segretario generale della Fiera del

## ENTE AUTONOMO FIERA DI RIMINI

### Calendario generale

<b>SIB</b> SIB / SALONE INTERNAZIONALE DELLE ATTREZZATURE E TECNOLOGIE PER DISCOTECHE E LOCALI DA BALLO 22/25 MARZO 1988	<b>SUN</b> SUN / SALONE DELL'ARREDAMENTO E ATTREZZATURE PER ESTERNI 14/16 OTTOBRE 1988
<b>MAGIS</b> MAGIS / MOSTRA PER ATTIVITÀ DI GESTIONE E INDUSTRIALI DELLO SPETTACOLO 22/25 MARZO 1988	<b>CONCREX</b> CONCREX / SALONE DELLE ATTREZZATURE E TECNOLOGIE PER MANIFESTAZIONI CONGRESSUALI 2/8 DICEMBRE 1988
<b>MR</b> MANUTENZIONE & RESTAURO Mostra convegno su manutenzione e restauro di immobili civili e industriali 14/17 APRILE 1988	<b>XXXVIII SALONE INTERNAZIONALE DELL'ATTREZZATURA ALBERGHIERA</b> 2/8 DICEMBRE 1988
<b>XXXI MOSTRA CONGRESSO DI ODONTOIATRIA «AMICI DI BRUGO»</b> 20/22 MAGGIO 1988	<b>EUROPEAN FLASH-MARKET BUS OPERATORS BORSA SPECIALIZZATA PER ORGANIZZATORI DI VACANZE IN BUS</b> 3/5 DICEMBRE 1988
<b>SICA</b> SICA / SALONE ITALIANO DEI COMPLEMENTI D'ARREDO E DEL CONTRACT 27/30 MAGGIO 1988	<b>SICEP</b> SICEP / SALONE INTERNAZIONALE DELLA GELATERIA E PASTICCERIA ARTIGIANALI 21/26 GENNAIO 1989
<b>SIPAD</b> SIPAD / SALONE DEI PRODOTTI DOLCIARI 22/25 SETTEMBRE 1988	<b>19ª MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE</b> 11/16 FEBBRAIO 1989
<b>AUDIOVIDEO</b> AUDIOVIDEO / SALONE SPECIALIZZATO DI TECNOLOGIE E SERVIZI PER L'AUDIO VIDEO PROFESSIONALE IL BROADCASTING E LA PRODUZIONE DELLA COMUNICAZIONE DATA DA DESTINARSI	<b>NAUTEX</b> NAUTEX / SALONE NAUTICO DI PRIMAVERA 2/5 MARZO 1989

Via della Fiera, 52 - 47037 Rimini - Tel. 0541/782000 - Telex 550844 FIERIM I - Telefax 0541/773513